

# Alla ricerca di trasparenza



Vi siete mai chiesti cosa fanno i consiglieri dell'Ordine degli Psicologi dell'Abruzzo durante i consigli? Io sì, ma quello che ho trovato non mi è piaciuto...

O meglio non ho trovato traccia del loro lavoro! Già, perché nel nostro sito non c'è alcun riferimento né rispetto alle sedute di consiglio, né alle eventuali delibere promulgate dallo stesso: in quanto iscritta ad un ordine professionale ritengo sia un mio diritto (e quindi un nostro diritto) essere informata sulle attività e i lavori che si svolgono in Via Eusanio Stella.

Tanti nostri colleghi in Italia hanno libero accesso ai verbali e alle delibere del consiglio o in una sezione del sito riservata o ancora, in alcune regioni più "virtuose" che hanno già completamente recepito la normativa in materia, nella sezione pubblica dei propri siti istituzionali. E in Abruzzo? In un'epoca in cui le informazioni viaggiano velocissime in rete, ogni organo istituzionale dovrebbe avere un sito internet aggiornato e ricco di notizie e materiale utile per gli utenti: purtroppo per noi nell'Ordine abruzzese questa non sembra essere una priorità! Basti pensare che l'area riservata, che dovrebbe contenere contenuti importanti ad uso esclusivo degli iscritti, è inaccessibile da tempi ormai remoti, proprio a dimostrazione della mancanza di attenzione di tali aspetti da parte del nostro consiglio. Ricordiamoci che accedere agli atti di una pubblica amministrazione è un diritto non solo di tutti gli iscritti, ma anche di ogni semplice cittadino! (Dlgs 33 del 14 marzo 2013 e il precedente dlgs 150 del 2009 art 11) Perché le informazioni relative alla gestione dell'Ordine, compresa l'amministrazione dei nostri soldi, non sono rese pubbliche?

Nella stesse sezioni sopra citate, gli iscritti hanno accesso anche al bilancio dell'Ordine: non sareste curiosi di sapere come vengono gestite le nostre care (e non solo perché ci siamo affezionati!) quote d'iscrizione?

Mi chiedo: in un momento in cui si parla spesso di trasparenza, quella del nostro Ordine dov'è?

Infine, un'ultima riflessione: se una buona amministrazione lavora seriamente per la promozione e la tutela dei propri iscritti perché non li rende partecipi del proprio impegno e dei propri risultati?

Qual'è la vostra opinione a tal riguardo?

Lisa Bellaspiga

---

## **ABRUZZO SVEGLIATI... SI PUO' FARE!!!**



Cari colleghi, l'avventura di **Altra Psicologia in Abruzzo** è iniziata da poco e, nei quattro APeritivi che abbiamo organizzato per conoscerci, abbiamo incontrato colleghi molto propositive con le quali abbiamo discusso tanto su cosa ci offre il nostro ordine regionale e su cosa potremmo fare per migliorare la nostra attività. Lo scambio è stato produttivo e interessante, soprattutto perché abbiamo avuto la possibilità di confrontarci con formazioni ed esperienze diverse, ma con **un unico comun denominatore: la necessità di fare gruppo per dare voce alle difficoltà che incontriamo ogni giorno.** Conoscere altri colleghi ci permette di confrontare le

esperienze, prendere degli spunti per la nostra attività lavorativa o per la carriera universitaria, mettere in contatto il professionista affermato con il neo-laureato.

In particolar modo è emersa la necessità dei colleghi di acquisire competenze trasversali che permettano loro di autopromuoversi e avviare l'attività professionale e, parallelamente, quella di far conoscere la nostra professione sia alla cittadinanza che alle altre figure professionali che ne possono trarre beneficio. Non di secondaria importanza, è la tutela da chi in maniera inappropriata ci "ruba" il lavoro squalificando la figura dello psicologo.

L'unica nota negativa è stato il numero di colleghi intervenuti: in Abruzzo siamo circa 2200 e nei nostri incontri ne abbiamo conosciuto appena l'1%! Crediamo che tale percentuale sia rappresentativa della comune disaffezione che si registra oggi nei confronti delle istituzioni in generale e non solo nella nostra professione: ci fidiamo poco dei politici a causa di alcune condotte indegne, e ci sentiamo sempre più abbandonati dalla società. Ma questo non deve farci allontanare dalle attività che ci riguardano perché, se lasciamo che siano gli altri ad occuparsene, perdiamo il diritto e la possibilità di far sentire la nostra voce, la nostra opinione e le nostre difficoltà.

È per questo che è necessario porre una maggiore attenzione anche agli aspetti più tecnici della nostra professione, come l'Ordine o l'ENPAP, e non pensare che siano istituzioni troppo lontane da noi, come ci hanno voluto far credere finora: **questi organi sono costituiti da psicologi per psicologi!** Soltanto interessandoci, anche solo informandoci, a queste tematiche, possiamo fare in modo che davvero le istituzioni si occupino dei nostri reali bisogni professionali colmando l'enorme distanza che divide oggi gli iscritti dai loro rappresentanti. Soprattutto dopo le vicende che si sono susseguite sulla cattiva gestione del patrimonio ENPAP, la passività degli psicologi, testimoniata anche dalla bassa

affluenza al voto per il rinnovo delle cariche dell'Ente, dovrebbe trasformarsi in **sana rabbia, indignazione e concreta attivazione**. Questo perché, come diceva Martin Luther King, **"non mi spaventa la violenza dei potenti, quanto il silenzio degli onesti"**.

**Quindi alziamoci dalle nostre scrivanie piene di libri e incontriamoci per discutere di ciò che ci sta più a cuore!**

Altra Psicologia vi aspetta!

Lisa Bellaspiga

Marida D'Angelo

Luigi Zoppo

---

## **CTU/ CTP e Psicoterapia... all'Ordine Psicologi Abruzzo**



Alcuni giorni fa, il collega Nicola Piccinini ha scritto un interessante articolo sui criteri per l'iscrizione agli elenchi dei CTU dell'Ordine Psicologi Lazio: abbiamo pensato che sarebbe stato interessante vedere la **situazione in Abruzzo**, e infatti **le sorprese non mancano!** Secondo l'Ordine Nazionale degli Psicologi i requisiti minimi per l'inserimento negli elenchi degli esperti e degli ausiliari dei giudici presso i tribunali sono:

*1. Anzianità di iscrizione all'Albo degli Psicologi di almeno*

3 anni.

2. Specifico percorso formativo post laurea in ambito di Psicologia Giuridica e Forense

3. Specifiche competenze relative alle aree di svolgimento dell'attività (clinica, psicodiagnostica, del lavoro e delle organizzazioni, ecc.).

Per operare nell'area dell'età minorile sono necessarie particolari competenze relative alla Psicologia dello Sviluppo e alle dinamiche della coppia e della famiglia.

**In Abruzzo**, in seguito alla delibera n. 5 del 28.04.2012, **il consiglio ha stabilito i seguenti criteri:**

1. Anzianità di iscrizione all'Albo degli Psicologi Sez. A non inferiore a 5 anni;

2. Specifico percorso formativo (teorico-pratico) post laurea, della durata non inferiore alle 120 ore, anche cumulative, in discipline psicologiche giuridiche e forensi, ovvero di corso di perfezionamento universitario in Psicologia Giuridica e Forense.

3. Competenze cliniche certificate : [in alternativa uno dei due requisiti]

A. Specifica conoscenza teorica e pratica in Psicodiagnostica clinica documentata attraverso percorsi formativi specifici – corso di perfezionamento universitario o master – o di altri corsi di formazione almeno biennali, anche cumulativi e non inferiore a 250 ore .

**B. Annotazione nell'elenco degli Psicoterapeuti** ovvero specializzazione universitaria di area psicologica.

Si precisa che per operare nell'area dei procedimenti penali per abuso e maltrattamento su minori, sono richieste specifiche competenze in psicoterapia e psicopatologia dell'età evolutiva

La prima differenza chesi nota è l'anzianità di iscrizione

all'albo che passa dai 3 anni stabiliti dall'Ordine Nazionale, ai 5 anni. Inoltre, similmente con quanto accaduto nel Lazio, si richiede la specializzazione in psicoterapia o un percorso formativo in psicodiagnostica di almeno 250 ore! La domanda è:

**con quali criteri si è deciso che la specializzazione in psicoterapia sia indispensabile per l'esercizio di un'attività propria degli psicologi?**

Quali competenze in più porterebbe tale formazione, visto che si parla di requisiti minimi? **Non vorranno mica farci iscrivere ad una scuola di specializzazione quadriennale in attesa che passino i cinque anni dall'iscrizione all'albo?!?**

E poi: come mai stabilire in **250 ore** la durata dei corsi in psicodiagnostica quando l'ordine nazionale non indicava tali limitazioni? **Non vorranno mica farci iscrivere anche ad altri costosi corsi formativi?!?**

Infatti, nei suoi criteri il CNOP parla genericamente di competenze specifiche relative alle aree di svolgimento della propria attività e non ha previsto una particolare competenza psicodiagnostica, ma non per superficialità o scarsa fiducia nella nostra preparazione, ma perché la norma attuale prevede anche la possibilità per il CTU di avvalersi di collaboratori, cui molto spesso è affidata la parte testistica. Sarà alla responsabilità del professionista scegliere una persona qualificata per tale delicato compito.

Sul punto 2 ovviamente non c'è nulla da obiettare: **la formazione specifica in psicologia giuridica è fondamentale per l'iscrizione agli elenchi dei CTU! Ma... un momento: ci sembra di leggere un'altra notizia interessante!**

**Giusto pochi giorni prima della delibera del 28.04.2012, il 31 marzo, l'Ordine abruzzese presenta la Scuola di Psicologia Giuridica, che ha avviato dallo scorso 16 novembre un corso di formazione post-lauream in psicologia forense proprio di 120 ore...**

**È solo una coincidenza?!? A voi l'ardua sentenza!**